

## **A Genova la Mostra itinerante delle opere di Christian Hess**

Genova sarà la quarta tappa della mostra retrospettiva itinerante delle opere di Christian Hess, il pittore tedesco della generazione d'avanguardia fra le due guerre, che nel trentesimo anniversario della morte, viene restituito alla cultura europea. La mostra, infatti, ha lo scopo di reintegrare nella storia della pittura un artista dalla forte personalità che il nazismo e il secondo conflitto mondiale avevano lasciato in disparte e che un bombardamento aereo stroncò a soli 49 anni.

Nato a Bolzano il 24 dicembre del 1895 e morto ad Innsbruck il 26 novembre del 1944, Christian Hess si formò all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera e prese parte attiva al movimento "Juryfreie" (fuori giuria) che nel 1933 venne sciolto da Hitler perchè ritenuto di ispirazione bolscevica. Quadri di Hess e di altri pittori dello stesso gruppo rimasero distrutti nell'incendio del Glaspalast di Monaco.

Abbandonata la Germania, Hess lavorò in diversi paesi europei e soggiornò in Italia fermandosi a lungo in Sicilia dove viveva una sua sorella.

Sessanta opere, tra oli, acquerelli e disegni, che rappresentano i periodi più significativi dell'attività artistica di Christian Hess sono stati rintracciati in Sicilia e fanno parte di questa importante retrospettiva che nel novembre scorso ha preso l'avvio da Palermo per iniziativa della regione siciliana, del Goethe Institut e della Cassa di Risparmio che ha pubblicato il catalogo monografico con prefazione di Leonardo sciascia.

La mostra che si svolge sotto il patrocinio del Parlamento Europeo - l'artista operò in quasi tutti i paesi della comunità tenendo alto lo spirito di libertà e l'amore tra i popoli - è stata già presentata a Roma e a Padova riscuotendo vivo interesse.

A cura della Biblioteca Germanica, la mostra di Hess sarà allestita a Genova, dal 22 marzo al 3 aprile, nei locali del Centro d'arte Carmagnola, vico Carmagnola (piazza De Ferrari). La cerimonia inaugurale è fissata per le ore 18 di domani. Presenteranno la mostra il critico Giovanni Beringheli e il direttore dell'Accademia Linguistica di Belle arti, prof. Gianfranco Bruno. Dopo Genova la mostra si trasferirà a Trieste, Bolzano, Torino e Milano e nel 1976 raggiungerà l'Austria, la Svizzera e la Germania, per concludersi a Monaco di Baviera.